

L'Arcivescovo nell'Up 9

■ GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

Alle 15.30 a **Maria Regina delle Missioni** incontra gli anziani dell'Up; alle 17 a **Gesù Nazareno** incontra i ragazzi delle medie dei gruppi dell'Up; alle 18 a **Gesù Nazareno** incontra i ragazzi delle superiori dell'Up; alle 21 a **S. Anna** incontra i giovani dell'Up.

■ VENERDÌ 4 DICEMBRE

Alle 18.30 presso il **Santuario Madonna di Lourdes** recita i vesperi con i Movimenti e i Gruppi di preghiera dell'Up.

■ VENERDÌ 11 DICEMBRE

Alle 21 al **Faa di Bruno** incontra i catechisti dell'Up.

■ SABATO 12 DICEMBRE

Alle 16.30 alla **Mensa di S. Alfonso** incontra i gruppi caritativi dell'Up.

■ GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

Alle 21 presso l'**Immacolata Concezione e San Donato** sul tema dell'Agorà del Sociale si confronta con i membri dei Consigli pastorali e degli Affari Economici dell'Up.

■ VENERDÌ 18 DICEMBRE

Alle 19 ai **Missionari della Consolata** recita i vesperi e cena con le comunità religiose dell'Up.

■ SABATO 19 DICEMBRE

Alle 11 a **S. Alfonso** incontra il clero di tutta l'Unità pastorale; alle 16 a **S. Donato** incontra i cresimandi di tutta l'Unità pastorale.



DOMENICA, 29 NOVEMBRE 2015

La Voce del Popolo 7

Visita Pastorale

UP 9 – SEI PARROCCHIE RICCHE DI GRUPPI CON UNA POPOLAZIONE DI OLTRE 60 MILA ABITANTI CHE STA INVECCHIANDO

Mense e servizi di ascolto l'Unità a fianco dei poveri

Don Chiaussa: «C'è attesa per la visita dell'Arcivescovo, ma bisogna ancora crescere nello spirito di collaborazione»

Oltre 60 mila abitanti su 6 parrocchie per un territorio caratterizzato da una forte vitalità che abbraccia i quartieri San Donato, Campidoglio e Cit Turin.

Un territorio che unisce zone più popolari e altre più residenziali, vie commerciali - San Donato, Nicola Fabrizi e via Cibrario - aree mercatali come piazza Benefica, corso Svizzera e Piazza Barcellona, due ospedali: l'Amedeo di Savoia e il Maria Vittoria. Non quartieri dormitorio, ma «abitati», anche se toccati da un certo invecchiamento della popolazione, dalla crisi di tante botteghe artigiane e da una immigrazione «di passaggio».

«La nostra Unità pastorale - spiega il moderatore, don Davide Chiaussa, parroco di Sant'Alfonso - ha cambiato da pochi mesi il suo assetto allargandosi a comprendere anche le parrocchie di San Donato e Gesù Nazareno; un'occasione per ripartire a considerare il significato dell'Unità, che per la gente è ancora un concetto distante. Complessivamente le parrocchie sono infatti autosufficienti e di fatto molto vicine tra loro, quindi sono il riferimento principale e non si coglie ancora l'utilità di una collaborazione nei servizi e di una condivisione, ma è importante crescere e investire su questo. Non ci sono ancora attività o iniziative di Unità pastorale, ma già quest'estate abbiamo pensato, con la riduzione delle celebrazioni nei mesi di luglio e agosto, di costruire e diffondere un calendario comune in modo che le Messe fossero distribuite uniformemente sul territorio e che per i fedeli fosse facilmente individuabile la chiesa vicina dove trovare la celebrazione nei diversi giorni e nei vari orari».

Una tabella con orari e luoghi affissa alle porte, come piccolo segno di unità, poi la presenza di un diacono - Vincenzo Vitulli - condiviso tra le parrocchie. Altri tentativi di condivisione sono già stati sperimentati tra Sant'Anna e Sant'Alfonso che si alternano

nell'arco dell'anno, per favorire la partecipazione da tutto il territorio, i corsi di preparazione alla Cresima per gli adulti e i corsi di preparazione al matrimonio. E ancora: appuntamenti comuni e sentiti dalle due comunità il presepe vivente per le vie del quartiere che quest'anno vedrà la partecipazione dell'Arcivescovo e la Via Crucis per il quartiere. Da poco accolta nel sottochiesa della Trasfigura-

condivisione, scambio, accoglienza reciproca sul territorio...

«Accoglienza» una parola che caratterizza l'Unità 9 in cui l'impegno verso i più poveri è sempre stato vivo e attento ai cambiamenti della società. Basti pensare che quando nel 1939 fu costituita la parrocchia di Sant'Anna (la prima messa nella chiesa di via Medici sarà poi la notte di Natale del 2013) la Società di san Vincenzo De' Paoli era già attiva da un anno, per volontà di alcuni giovani laici e da allora è sempre stata presente e a disposizione di chi chiedeva un aiuto nel territorio della parrocchia, soprattutto grazie ad

ti garantiti dall'impegno di tanti volontari, da confratelli della San Vincenzo, dalle Missionarie della Consolata e dalle Figlie della Carità (per oltre 30 anni la Mensa fu identificata con la dedizione instancabile di «suor Paola»), sino ad oggi sotto la guida del diacono Enzo Vitulli. Altrettanto «storica» e preziosa per l'Unità la sede dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di via Saccarelli con una delle poche mense festive della città. E ancora l'impegno della parrocchia Gesù Nazareno che spazia dall'aiuto offerto dalla San Vincenzo e dalla Caritas parrocchiali alla realtà del Mosaico che sostiene le «fatiche scolastiche» di famiglie italiane e straniere, alla onlus il Riparo, al Punto della Gioia per chi vive la fatica della disabilità. E oltre all'impegno caritativo locale portato avanti anche dai parrocchiani di San Donato e della Trasfigurazione non manca certo l'apertura e l'attenzione al mondo a Regina delle Missioni...

Poi c'è l'accoglienza «silenziosa» nelle chiese aperte il più possibile: «A Sant'Alfonso - prosegue don Chiaussa - ad esempio molta gente che passa dall'ospedale Maria Vittoria si ferma per una preghiera. Un passaggio quotidiano, inosservato ma prezioso...»

Non mancano infine gli oratori con centinaia di giovani, attività di doposcuola, estate ragazzi sempre più impegnati a creare un ponte con le famiglie - così come le scuole cattoliche presenti nei quartieri - a coinvolgere i genitori nella pastorale e nella liturgia domenicale. Rilevante è anche l'attenzione agli anziani con gruppi e iniziative anche in «dialogo» con la Circoscrizione, i Vigili del Fuoco, le realtà più istituzionali di zona, a testimonianza di una Unità pastorale che fa rete con il territorio e non se ne estranea. «In un contesto così vario e ricco - prosegue - la visita dell'Arcivescovo rappresenta un momento prezioso per tutta l'Unità pastorale. È un'occasione per sentire il senso di appartenenza alla diocesi e per dialogare con il nostro Vescovo. Non un episodio a sé stante, ma un tempo che interrompe la quotidianità per rinnovare il cammino di tutti. Significativo il fatto che coincida per le nostre comunità con il tempo di Avvento, un tempo di attesa che condivideremo e arricchiremo con il nostro Vescovo, un modo diverso per prepararci insieme a questo Natale».

Federica BELLO



Le tre vie tra le più densamente commerciali della città - via Cibrario, via Nicola Fabrizi e via San Donato - che attraversano l'Unità pastorale

zione anche una comunità di copti che già qualche domenica fa si sono incontrati per un pranzo presso la parrocchia di Sant'Alfonso prima esperienza di

un efficace «Punto di Ascolto». A Sant'Alfonso proprio nell'inverno di 70 anni fa nasceva il «Distributorio Minestre Carlo Maccagno» per le persone povere. Migliaia di piat-

Scuole, giovani e malati

Domenica 29 novembre alle 10 nella parrocchia di **Gesù Nazareno** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.

Giovedì 3 dicembre al mattino visita le scuole.

Venerdì 4 al mattino visita le scuole su territorio di Gesù Nazareno, il liceo Berti; alle 21 incontra le famiglie di **Gesù Nazareno**.

Sabato 5 alle 15 a **Gesù Nazareno** visita i malati e alle 17 incontra i bimbi del catechismo e al termine saluta i bambini del doposcuola Mosaico; alle 18 sempre a Gesù Nazareno incontra i genitori del catechismo e le famiglie del doposcuola.

Domenica 6 alle 9.30 nella parrocchia **Maria Regina delle Missioni** è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

Martedì 8 alle 9.30 nella parrocchia **Immacolata Concezione e San Donato** è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

Giovedì 10, in mattinata visita le scuole sul territorio di Sant'Anna; nel pomeriggio alle 15.30 incontra gli ammalati di **Maria Regina delle Missioni**, alle 17 i bambini del catechismo, alle 18 i genitori e alle 21, sempre a **Maria Regina delle Missioni** partecipa ad un momento assembleare.

Venerdì 11, in mattinata visita le scuole sul territorio della parrocchia **Immacolata Concezione e San Donato** e alle 15 visita i malati; sempre all'**Immacolata** alle 17.15 incontra i bambini del catechismo, genitori e allenatori della Polisportiva e alle 18 i genitori del catechismo.

Sabato 12 alle 15 visita i malati della parrocchia **Trasfigurazione**; alle 21 le famiglie delle parrocchie Sant'Anna e S. Alfonso.

Domenica 13 alle 10 nella parrocchia **S. Anna** è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.

Giovedì 17, in mattinata visita gli ospedali **Maria Vittoria** e **Amedeo di Savoia**; nel pomeriggio alle 15 incontra gli ammalati della parrocchia **S. Anna**, alle 17 i bambini del catechismo, alle 18 i genitori.

Venerdì 18, in mattinata visita la mensa di **S. Alfonso**; nel pomeriggio alle 15 incontra gli ammalati della parrocchia **S. Alfonso**, alle 17 i bambini del catechismo di **S. Alfonso e della Trasfigurazione**, alle 18 i genitori di S. Alfonso e della Trasfigurazione.

Sabato 19 alle 20.45 a Sant'Anna partecipa al presepe vivente.

Domenica 20 alle 10 nella parrocchia **S. Alfonso** è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.

Domenica 27 alle 10 nella parrocchia della **Trasfigurazione** è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.



I sogni dei giovani la sfida di S. Anna

«Oratorio, cuore delle periferie». È la sintesi delle diverse attività che l'oratorio Sant'Anna e la Pastorale giovanile parrocchiale portano avanti. «Un oratorio aperto che va verso l'esterno e non si chiude in se stesso - sottolinea il parroco don Davide Pavanello - in cui si offrono ai giovani, a tutti i giovani, opportunità per far fruttare e valorizzare i propri carismi e potenzialità, un luogo dove essere accolti, ascoltati, amati; il segreto sta proprio nell'affermazione di don Bosco di 'amare ciò che piace ai giovani'».

Così al centro delle attività da alcuni anni si pone il doposcuola gestito da volontari, insegnanti in ruolo o in pensione, giovani universitari e dagli animatori dell'oratorio, frequentato per lo più da bambini stranieri, di famiglie immigrate, che non potendo ricevere un aiuto dai propri genitori per i compiti scolastici, a causa della difficoltà con la lingua, trovano un prezioso sostegno all'oratorio».

Un aiuto che non si esaurisce nel supporto scolastico, la comunità infatti inizia pian piano a farsi carico delle esigenze delle famiglie accolte, alcune già assistite dalla conferenza San Vincenzo parrocchiale. Dal 2009 è poi attiva la Scuola Calcio dell'oratorio che oggi conta sette squadre, 85 atleti dalla seconda elementare alla terza superiore e 15 allenatori. «Il sogno della nostra scuola calcio e dell'attività sportiva oratoriana - evidenzia don Pavanello - è insegnare ai ragazzi a dare il meglio nella partita della vita con la certezza che - come diceva don Bosco - 'in ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene, compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare'». Sono poi attivi quattro gruppi giovani (dalla terza media agli universitari) che seguono un percorso formativo durante tutto l'anno. In questi primi mesi i diversi gruppi stanno riflettendo sull'enciclica del Papa «Laudato Si'» e sull'amore, in relazione al discorso di Papa Francesco ai giovani torinesi il 21 giugno scorso in piazza Vittorio. Da gennaio partirà la preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia, il prossimo luglio. I gruppi prestano poi servizio negli incontri di catechismo, al doposcuola e come animatori dell'Estate ragazzi.

Lo scorso luglio gli animatori dopo l'Estate ragazzi, in 56, si sono recati a Lourdes per un'esperienza di servizio accanto ai malati, «che ha portato i giovani - conclude il parroco - a toccare con mano 'il miracolo' del santuario francese, quello del servizio e dell'amore donato che ritorna indietro moltiplicato».

Stefano DI LULLO

Up. 9... le nostre parrocchie



6 parrocchie, 13 sacerdoti

La visita pastorale raggiunge ora l'Unità pastorale (Up) n. 9, situata in Torino Città. La compongono nel nuovo raggruppamento 6 parrocchie, tre in più delle precedenti (S. Alfonso Maria de' Liguori e S. Anna che contano rispettivamente, 14.800 e 14.200 abitanti, Maria Regina delle Missioni che ne ha 5.050) e Gesù Nazareno (9.500 abitanti), Immacolata Concezione e san Donato (15.500 abitanti), Trasfigurazione del Signore (3.490 abitanti), per un totale di 62.540 persone quasi 28.500 in più).

Ogni parrocchia - ad eccezione della Trasfigurazione del Signore - ha sia il proprio parroco, sia il vicario parrocchiale e qualche sacerdote residente che presta il suo servizio secondo le necessità.

Al servizio pastorale della popolazione dell'Up 9 ci sono 13 sacerdoti, 2 diaconi permanenti. La media di età dei sacerdoti è di circa 57 anni, inferiore alla media diocesana.

Il territorio registra anche la presenza di ben 12 congregazioni religiose di cui 3 maschili (Dottrinari, Missionari della Consolata, Fratelli della Sacra Famiglia) e 9 femminili (Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, Figlie della Sapienza, Suore di san Giuseppe Cottolengo, Suore Francescane Angeline, Suore Minime di N.S. del Suffragio, Suore Missionarie della Consolata, Suore dell'Alleanza e le Figlie di S. Angela Merici e Memores Domini).

Non si possono paragonare i dati attuali dell'anagrafe parrocchiale con i precedenti perché è aumentato il numero delle parrocchie appartenenti a questa Up. L'anagrafe parrocchiale, in controtendenza, registra un numero più basso di Battesimi nei confronti dei decessi (214 contro 426, quasi il doppio). Il numero di Prime Comunioni e Cresime (260-234) denuncia un leggero calo dei cresimandi -26.

I matrimoni religiosi celebrati nell'Unità pastorale sono 60.

Giovanni VILLATA

Parrocchia	Battesimi	Prime Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Torino	Gesù Nazareno - Abitanti 9.500	39	45	35	17	84
Torino	Immacolata Conc. e S. Donato - Abitanti 15.500	42	62	70	12	92
Torino	Maria Regina delle Missioni - Abitanti 5.050	28	42	5	4	38
Torino	S. Alfonso Maria de' Liguori - Abitanti 14.800	58	51	74	17	92
Torino	Sant'Anna - Abitanti 14.200	38	54	40	10	92
Torino	Trasfigurazione del Signore - Abitanti 3.490	9	6	10	0	28
Tot. 6	62.540	214	260	234	60	426

Tabella 1. Informazioni pastorali - Unità pastorale n. 9 - Distretto Torino Città, moderatore don Davide Chiaussa. I dati si riferiscono all'anno 2014; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Anuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 62.540

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Torino	Gesù Nazareno	p. Vanzaghi (parr.) p. Battaglio (vic. parr.) p. Perizzolo (vic. parr.)	Dottrinari
Torino	Immacolata Conc. e S. Donato	don Casetta (parr.) don Gottero (vic. parr.)	Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli; Figlie della Sapienza; Sr. di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo; Sr. Francescane Angeline; Sr. Minime di N.S. del Suffragio
Torino	Maria Regina delle Missioni	p. Moretti (parr.) p. Anataloni (vic. parr.)	Ist. Missioni Consolata; Sr. Missionarie della Consolata
Torino	S. Alfonso Maria de' Liguori	don Chiaussa (parr.) don Griffa (vic. parr.) don Mbelenge Apaneba (rs)	Suore dell'Alleanza; Figlie di S. Angela Merici; Memores Domini
Torino	Sant'Anna	don Pavanello (parr.) don Cora (coll. parr.)	Fratelli della Sacra Famiglia
Torino	Trasfigurazione del Signore	don Ticchiati (parr.)	
Tot.	6	13	12

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2015 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; coll. parr. = collaboratore parrocchiale; vic. parr. = vicario parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

S. DONATO – ECCO IL FRUTTO DI UN ANNO DI LAVORO

Oratorio si con il progetto

Le voci festanti dei ragazzi risuonano nella via attraverso i muri ed il pesante portone di ferro dell'oratorio: l'oratorio S. Donato ha ripreso il via con una grande festa ed è cominciato il primo anno di attuazione del Progetto Oratorio!

Il Progetto è il risultato di un intero anno di lavoro che un gruppo di giovani ha portato avanti coinvolgendo tutta la pastorale giovanile parrocchiale e cogliendo la grande sfida di ogni comunità: tenere testa ai rapidi cambiamenti della nostra società reinventandosi ogni giorno, rendendo il messaggio evangelico sempre attuale e quindi utilizzando linguaggio e strumenti familiari ai giovani. Tutto è partito da una fase di ascolto della comunità intera, nella consapevolezza che essa deve farsi carico dell'educazione alla fede delle nuove generazioni; sono stati, quindi, interpellati in vari modi il Consiglio Pastorale Parrocchiale e tutti i parrochiani che si impegnano a favore dei giovani, tra cui i membri dei gruppi famiglia, gli educatori di tutte le fasce di età, i membri delle associazioni e dei movimenti presenti nella comunità. Inoltre, sono state raccolte le aspettative e le esigenze dei diretti interessati alle attività di pastorale giovanile: i bambini e i ragazzi dell'oratorio e del catechismo, gli animatori e tutti i giovani.

Ciò che è emerso da questo confronto tra tanti carismi e da questo fitto e proficuo scambio intergenerazionale è stato sintetizzato in una bozza di Progetto, via via perfezionata fino a giungere alla versione che è stata presentata al Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ha iniziato a concretizzarsi in questi mesi e che è consultabile sul sito della parrocchia (www.immacolatasondonato.it)

Il documento del Progetto Oratorio sottolinea subito che la centralità del Progetto è e sarà sempre Gesù: la sfida è quella di far fare ai ragazzi esperienza di Cristo nell'Eucarestia, attraverso attività che tengano conto del loro vissuto quotidiano e nella relazione di prossimità con ciascuno. Inoltre, il Progetto definisce, nel modo più chiaro possibile, il metodo e la struttura organizzativa che la

pastorale giovanile si dà per realizzare tutte le attività che, nei prossimi anni, coinvolgeranno bambini, ragazzi e giovani dai 6 ai 30 anni: l'intento è quello di offrire un servizio ben progettato che metta al centro la crescita integrale del singolo e che non lasci prevalere le preoccupazioni organizzative su quelle formative.

In questo primo anno di attuazione degli orientamenti fissati nel progetto le attività che verranno proposte sono tante e ricche: vari gruppi di formazione che partono da dopo la Cresima e coinvolgono ragazzi e giovani fino ai 30 anni; il team informatico che renderà sempre più vivo il sito della parrocchia; il nuovo coro di giovani e famiglie che anima la S. Messa domenicale; l'oratorio aperto dopo la Messa per giocare e stare insieme, detto «domenica ragazzi»; infine,

«**Tutto è partito dall'ascolto della comunità che ha in carico l'educazione alla fede**»

ultimo ma non meno importante, il «Sabato ragazzi» che è stato pensato come spazio e tempo per permettere a tutti i bambini e i ragazzi della parrocchia, senza «etichette» (come raccomandanda Papa Francesco), di giocare, ritrovarsi e mettere a frutto i propri talenti. Capitando per caso nella parrocchia San Donato potrete, quindi, vedere una bella realtà di bambini, ragazzi e giovani che, accompagnati da alcuni adulti di riferimento, camminano con Gesù per realizzare, verificare e costruire tutti insieme, giorno dopo giorno, questo Progetto di pastorale giovanile.

Coordinamento Giovani
Parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato

GESÙ NAZARENO – LA COMUNITÀ È AFFIDATA AI DOTTRINARI, FORTE È ANCHE L'IMPEGNO CARITATIVO

La catechesi al centro con ragazzi e famiglie

Tutte le proposte della parrocchia sul sito www.gesunazareno.it costantemente aggiornato

Da più di cento anni la parrocchia di Gesù Nazareno è il centro del quartiere Cit Turin, in piazza Benefica; da sempre, è affidata alla congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana. La catechesi – questo è il carisma dei Dottrinari – è uno dei punti di forza della comunità, declinata in molte diverse opportunità, dai bambini da 3 a 6 anni fino agli adulti, per fidanzati e giovani sposi, per gli anziani e, ancora, con iniziative ormai radicate

come il Vangelo nelle case e gli Incontri biblici. La catechesi è uno dei cinque ambiti nei quali si muove la comunità. Il secondo è i giovani: i tre gruppi – Agesci, Movimento Eucaristico Giovanile e Gruppo Uno – assommano più di quattrocento ragazzi e ragazze tra gli otto e i trent'anni, e a loro si affianca l'attività dell'oratorio. Molto ha puntato la parrocchia – a partire dallo scorso anno e inaugurando questo anno pastorale con una festa dedicata – sulla famiglia, terzo

ambito che si propone come trasversale anche rispetto agli altri quattro.

La liturgia vede impegnati i lettori per il servizio della Parola di Dio, gli accoliti-ministranti e coloro che arredano la chiesa, i ministri straordinari della Comunione eucaristica e i coristi che assicurano l'animazione musicale liturgica. L'ultimo ambito è quello della carità: la comunità di Gesù Nazareno ha cominciato a immaginare nuovi modi di affrontare le emergenze legate alla povertà nel 1986.

Nacque in quell'anno Il Riparo, dapprima come gruppo parrocchiale e poi come Onlus. L'esperimento di «housing» cominciò acquistando un piccolo alloggio per dare ospitalità a una coppia di giovani sposi con figli, nel quale la coppia trovò una sistemazione modesta ma dignitosa. Oggi Il Riparo gestisce 21 alloggi in sinergia con la Caritas Diocesana, nei quali vengono ospitate altrettante famiglie, in maggioranza straniere: 10 extracomunitarie e 8 comunitarie. Il Centro di ascolto è nato nel 1995, come strumento di conoscenza e di aiuto agli immigrati – sia extra sia comunitari – e ai concittadini catapultati nella povertà dalla perdita del lavoro.

La Conferenza di San Vincenzo – attiva a Gesù Nazareno dal 1932 – assicura visite periodiche a casa delle persone, distribuzione di alimenti e generi di prima necessità, sostegno economico, accompagnamento nelle diverse incombenze quotidiane, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche, organizzando anche momenti di aggregazione. Sono 40 le famiglie assistite, delle quali 12 italiane, 24 extracomunitarie e 4 comunitarie.

Il Centro servizi per il lavoro è formato da volontari della parrocchia e della San Vincenzo e cerca di affiancare nella ricerca di lavoro, anche saltuario, le tante persone in difficoltà del quartiere, sia italiane sia straniere. Il Centro ha costruito collaborazioni attive con le istituzioni e con gli enti che operano sul territorio.

Infine, il Mosaico Onlus, costituitosi il 18 marzo 2003. Garantisce doposcuola per ragazzi delle scuole elementari e medie (65 bambini di cui 60 extracomunitari), corsi di lingua italiana per adulti (nel 2014 hanno partecipato 16 persone straniere), corsi di cucina e di apprendimento degli strumenti informatici di base. Per chi volesse approfondire www.gesunazareno.it

Mauro FRESCO

S. ANNA – LA SCUOLA È INSERITA NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DA 55 ANNI, PRIMA ANCORA CHE VENISSE ULTIMATA LA CHIESA

Alla Casa dei Bimbi per crescere

«Cresciamo nella nostra città!». È il tema che nel corrente anno scolastico guida il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia della parrocchia Sant'Anna «Casa dei bimbi». Un anno per scoprire la propria città, con i suoi problemi e le sue risorse, in modo che i bimbi diventino protagonisti degli spazi cittadini, più attenti alla realtà che li circonda e alle relazioni per formare un senso civico e solidale in classe, a casa, nella comunità.

La scuola è inserita nella comunità parrocchiale di Sant'Anna da 55 anni, prima ancora che venisse ultimata la chiesa che si affaccia su via Medici. La «Casa dei bimbi» nacque, infatti, nel 1960 come risposta all'esigenza delle famiglie del nuovo quartiere di trovare un luogo sicuro dove far crescere i propri figli in un ambiente ispirato in tutte le sue proposte ai valori cristiani. Ci pensò il parroco di allora, don Giovanni Feyles, che fece costruire l'asilo su una parte del terreno donato dal benefattore Osvaldo Bona e chia-

mò a condurlo le suore missionarie dell'Immacolata Regina della Pace di Mortara (Pavia) e in un secondo tempo le suore della Sacra Famiglia di Savignano (Cuneo). Dal 1996 la Scuola è gestita da personale laico, dal 2000 è diventata paritaria aderente alla Fism. «Da segnalare – sottolinea la coordinatrice didattica Matilde Puzzolo – l'impegno tenace con cui per 35 anni il precedente parroco don Gian Carlo Vacha ha sostenuto la scuola, ben consapevole dell'importanza della formazione di valori umani e cristiani per i bambini e le loro famiglie, e che ora con energia porta avanti l'attuale pastore don Davide Pavanello».

La scuola comprende tre sezioni: i Rossi, i Verdi e i Blu. «In esse – prosegue la coordinatrice didattica – i bambini insieme ai propri compagni diventano man mano sempre più autonomi e capaci di pensare, esprimersi, ascoltare. Tutto questo sempre attraverso il gioco, canale di apprendimento privilegiato per i bimbi dai tre ai sei anni».

Le insegnanti declinano la tematica dell'anno nelle diverse attività di laboratorio, come educazione musicale, educazione motoria, ascolto e rielaborazione di storie, preparazione delle recite. Da quest'anno le insegnanti hanno inoltre lanciato il progetto orto. Nel giardino della scuola sono infatti presenti quattro aree con terra, adibite ad orticelli, curate dai bambini durante l'anno scolastico con il sostegno di nonni volontari con competenze di giardinaggio.

«Un modo – sottolinea la Puzzolo – per stimolare i bambini ad osservare i cambiamenti che avvengono nella natura e durante la successione stagionale. Da qui parte la riflessione sull'ambiente in sintonia con l'enciclica di Papa Francesco Laudato Si'». Oltre a queste attività curricolari si svolgono corsi di lingua inglese, informatica, psicomotricità, danza, mini basket, gestiti da personale qualificato. Nell'orario curriculare è inoltre attivo un corso di acquaticità che si tiene

presso la piscina del collegio Sacra Famiglia, accanto alla scuola.

In questi giorni i bambini sono alle prese con la preparazione dello spettacolo di Natale, che si svolgerà nel teatro parrocchiale: il protagonista parte dalla propria città grigia, buia ed egoista per un viaggio attraverso altre città colorate con l'amore, l'accoglienza verso tutti, la fraternità e la solidarietà da cui riceve dei doni speciali che ridoneranno colore al suo paese. «Sono i valori su cui si fonda da sempre la nostra scuola – evidenzia la Puzzolo – tutta l'attività didattica si basa infatti sui principi cristiani: in primo luogo attraverso la creazione di un clima educativo che permette di crescere armoniosamente insieme agli altri imparando a conoscere Gesù e a considerarlo il più grande amico, punto di riferimento che apre i nostri cuori e permette di crescere e costruire la propria vita tra le difficoltà e le prove».

Per informazioni: tel. 011.7493267.

Stefano DI LULLO



SANT'ALFONSO – INCONTRI PER STIMOLARE IL CONFRONTO SULL'ATTUALITÀ

Un Polo per orientarsi...

Il contesto sociale contemporaneo attraversa un periodo delicato, soprattutto in considerazione di una complessità sempre più crescente delle relazioni umane, del pluralismo identitario, di una forte trasformazione che riguarda tutti i settori della vita sociale: lavoro, politica, famiglia, economia, cultura, etica. Si rende necessario un approfondimento e una valutazione critica dell'agire umano in tutti gli ambiti del vivere sociale, dove ancora oggi parlare di «relazioni umane» in una società che mette al centro l'individuo e la sua libertà ed autonomia riduce al minimo i vincoli con gli altri. Si dimentica la dimensione sociale della vita umana: mettere al centro la persona umana promuovendone la dignità e favorendo il suo rapporto con la società. Alla domanda: «Tu sei cattolico, vero?», quando nel corso di una normale conversazione si finisce per parlare di un tema «sensibile» (l'aborto, l'eutanasia, l'omosessualità, la contraccezione, la procreazione assistita, il matrimonio), il saper argomentare in maniera convincente, chiara, senza aggressività né vittimismo, è essenziale per riuscire a smontare i pregiudizi, smorzare la conflittualità e quindi dialogare con tutti sui temi che toccano l'intera società, con la finalità di avvicinare credenti e non, in nome dell'impegno per il bene comune. La Comunità della Parrocchia di sant'Alfonso si è interrogata su come poteva rispondere a queste esigenze che la società ci pone come cittadini e come credenti, ed è nata l'idea di far nascere un «Polo Culturale», cioè un «osservatorio», al fine

di rilevare, conoscere, esaminare, formulare giudizi critici che hanno impatto nei più svariati settori della vita sociale, familiare, politica, religiosa e culturale, proponendo delle conferenze con l'intervento di diversi testimoni del mondo della cultura, della fede, della scienza. Lo scorso anno ha avuto un avvio in forma sperimentale, su temi di attualità quali la ludopatia, il dramma dei cristiani perseguitati in Medio Oriente, l'Enciclica Laudato Si, l'alimentazione. Quest'anno il tema degli incontri è «Dignità umana in una società complessa» per evidenziare gli ambiti del vivere sociale dove la dignità umana viene maggiormente offesa o valorizzata.

Dopo un primo incontro su «Gesù Cristo, volto della misericordia» ed un secondo su l'etica del lavoro e dell'impresa a partire dalla visione sociale ed economica di Papa Francesco, prossimi temi saranno: le tecnologie della comunicazione; la famiglia con riferimento alle istanze emerse dal Sinodo; la cosmologia. Un altro aspetto che tocca la dignità umana e che verrà trattato: lo sviluppo esponenziale che hanno avuto in questi ultimi anni le neuroscienze, mentre don Domenico Ricca e Marina Lomunno tratteranno il tema del disagio giovanile. Previste infine due serate musicali con Lorenzo e Gabriele Montanaro, la prossima il 10 dicembre.

Santo LEPORE

All'asilo Verna Bimbi e genitori al centro

Da 120 anni nel cuore del borgo vecchio Campidoglio, l'asilo Verna affianca le famiglie nella crescita e nell'educazione globale dei piccoli dai 3 ai 6 anni secondo la visione cristiana della vita. L'asilo venne fondato nel 1897 grazie ai benefattori Margherita e Andrea Verna. La scuola, paritaria e aderente alla Fism, è gestita da un ente privato laico ed offre il suo servizio educativo in collaborazione con il territorio ed in particolare con la parrocchia Sant'Alfonso inserendosi appieno nella vita della comunità. Oggi conta 107 iscritti suddivisi in quattro sezioni. «Anche in un periodo di crisi e di precarietà di risorse – sottolinea la direttrice Renata Aquilano – con tagli e considerevoli ritardi nell'erogazione dei fondi pubblici, continuiamo a porre al primo posto la forte identità della scuola e la qualità del servizio che mette il bambino al centro offrendo valori umani e cristiani che sono fondanti per la crescita e il futuro nella società». Dal 2007 è attiva «Agave» (Associazione Genitori Asilo Verna) che promuove occasioni di incontro, confronto per accompagnare i genitori nella crescita dei propri figli.

Stefano DI LULLO

REGINA DELLE MISSIONI – L'ESPERIENZA DI UNA COMUNITÀ IMPEGNATA E APERTA AL QUARTIERE

Vicinato, non isola felice

Tra le sfide pastorali l'assistenza religiosa agli anziani, l'umanizzazione delle relazioni, i giovani

Racchiusa com'è nel trapezio delimitato dai corsi Francia, Racconigi, Vittorio e Ferrucci, la parrocchia Maria Regina delle Missioni può sembrare un'isola felice. Due stazioni della metropolitana, diversi servizi di tram e bus, la vicinanza con il Palazzo di Giustizia, ne fanno certamente un'area ben servita e relativamente sicura. A parte qualche rara manifestazione attorno al Provveditorato agli studi - situato alle spalle della chiesa parrocchiale -, l'area è tranquilla, senza fenomeni di movida o vita notturna - a parte qualche spacciatore - né mercati né grandi strade trafficate che l'attraversino. La chiesa, inaugurata 40 anni fa sul luogo dove prima esisteva un deposito dei tram, si trova nel cuore geografico della zona ed è facilmente raggiungibile a piedi anche dagli anziani.

Fondata 45 anni fa staccandola dalla parrocchia di San Pellegrino in Corso Racconigi, Regina delle Missioni contava allora 10 mila abitanti, ridotti a 3.600 nel 2010 a causa dei cambiamenti demografici e soprattutto il lievitare dei prezzi dovuto alla frenetica richiesta di spazi per uffici legali dopo la costruzione del Palazzo di Giustizia. Oggi, dopo il prolungamento della metropolitana fino al Lingotto, l'area è tornata di nuovo appetibile e si sta ripopolando anche con un buon numero di famiglie giovani. La popolazione è ora stimata a 5 mila persone. Dalla sua fondazione è affidata ai Missionari della Consolata che, con le Missionarie della

Consolata, hanno la loro casa madre nella parrocchia stessa. Due sacerdoti - uno part time - e alcune suore prestano il loro servizio pastorale. Nella casa madre dei missionari c'è una chiesa pubblica dedicata al beato Giuseppe Allamano, luogo di riferimento per la preghiera e il sacramento della riconciliazione. La chiesa, costruita senza alcun criterio di risparmio ener-



getico, condivide con gli edifici del quartiere l'assenza di spazi verdi, e tutte le attività si svolgono nella chiesa stessa o nei locali del semiinterrato. Nell'aula della chiesa l'altare è al centro di uno dei lati lunghi, e si lascia avvolgere dai banchi dei fedeli creando una intensa relazione di vicinanza tra assemblea e sacerdote, anche a rischio torcicollo per quest'ultimo. La fredda staticità del cemento armato è riscaldata da pannelli con icone classiche che richiamano i misteri del rosario e illustrano il significato del titolo «Maria Regina delle Missioni» di cui

la parrocchia si fregia. Dall'inizio di novembre una luminosa struttura in vetro e alluminio isola un angolo della chiesa. Lì c'è la nuova cappella invernale, ora più calda, sicura e accessibile di quanto non fosse quella precedente nel semiinterrato, mai utilizzata a causa delle molteplici rampe di scale.

Il piccolo territorio della parrocchia, incuneato tra Gesù Nazareno, Sant'Anna e San Pellegrino, si caratterizza per una forte presenza di anziani, un'alta densità di uffici legali e l'arrivo, recente, di nuove famiglie giovani. Non ci sono strutture scolastiche, se non l'asilo situato sul terreno dell'ex istituto Prinotti e qualche asilo nido privato, e neppure aree verdi attrezzate, eccetto che si vogliono considerare tali alcuni spazi di Piazza Adriano e Piazza Bernini e il mini triangolo alberato - di notte punto di ritrovo di spacciatori - a due passi dalla chiesa.

Le sfide pastorali più evidenti sono: l'assistenza religiosa agli anziani, spesso soli o resi irraggiungibili da figli e parenti che non si preoccupano affatto dei loro bisogni spirituali; l'umanizzazione delle relazioni in strutture abitative che sono fatte per favorire le paure, per isolare le persone e non per aiutare l'incontro e la comunione; la pastorale degli adulti e delle famiglie. I problemi riguardano la pastorale dei ragazzi e dei giovani hanno la loro radice proprio nel disagio degli adulti e delle famiglie che, spesso, non sentono la dimensione religio-

TRASFIGURAZIONE – UN'ÉQUIPE MOLTO ATTIVA SU ANNUNCIO E CONDIVISIONE

Un nuovo stile di catechesi per ripartire dagli adulti

Trasfigurazione anno 1972. C'è l'esigenza di una nuova parrocchia, le fabbriche che sorgevano vicino alla Dora in quegli anni hanno lasciato il posto a nuovi condomini, è un periodo di trasformazioni e di boom economico. Torino è una città in espansione dal punto di vista demografico con giovani coppie e famiglie della seconda immigrazione. La costruzione della nuova chiesa e la sua consacrazione risale al 20 aprile 1975. In quell'occasione la nuova comunità parrocchiale si è raccolta in preghiera attorno al cardinale Michele Pellegrino e a don Celeste Airola, fondatore. Molti giovani sono cresciuti, diventati adulti e maturati nella fede grazie anche al percorso fatto insieme nella nuova parrocchia. Trasfigurazione anno 2015. Sono passati più di 40 anni, la città è cambiata. Sono anni di profonda crisi economica e di nuovi fenomeni migratori molto diversi da quelli dei decenni precedenti. L'arrivo di molte persone da altri paesi europei e da altri continenti comporta molte più criticità dal punto di vista culturale e sociale.

Il lavoro è cambiato, spesso manca. E quando si trova non sempre è a tempo indeterminato, i nostri giovani sono apprendisti anche a 25 anni. Si lavora lontano dalla propria abitazione e si lavora con turni oggi denominati «24/7»: 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Anche il rapporto con la fede è

cambiato in questa città sempre più secolarizzata, nelle nostre famiglie è in crisi anche il percorso di trasmissione della fede e nelle nostre parrocchie i fedeli sono sempre più anziani. A questi aspetti occorre aggiungere la diminuzione del numero di sacerdoti nella nostra diocesi.

Questi cambiamenti epocali interrogano la nostra comunità.

Il riferimento non è più solo il parroco, ma una comunità annunciante, su un territorio. Il valore di base è una Chiesa del popolo di Dio, dove c'è una possibilità per tutti. I nostri obiettivi concreti e i nostri primi passi verso questo nuovo modello si sono così tradotti nella ricerca di un nuovo stile di catechesi che parta dagli adulti e dalla loro vita per portarli alla vera conoscenza di Gesù e nella costituzione di un'équipe con il compito di pensare e coordinare le attività e gli impegni pastorali. Attualmente di questo gruppo fanno parte 6 persone oltre al parroco e all'operatore pastorale. Gli obiettivi dell'équipe sono far crescere lo spirito di comunità attraverso momenti di incontro e accoglienza reciproca; far crescere il legame tra esperienza di fede e vita; iniziare un percorso di riflessione sulla nostra esperienza personale di fede e sulla nostra esperienza di vita comunitaria. Per realizzare concretamente questi obiettivi abbiamo proposto due inizia-

«Prendiamo la Parola» e una «Riflessione e confronto sull'esperienza di fede».

Per quanto riguarda la prima abbiamo proposto, in modo un po' sperimentale, ai fedeli di fermarsi qualche volta dopo la celebrazione eucaristica della domenica, ancora 20 minuti e, in piccoli gruppi, scambiarsi riflessioni, idee, impressioni sulle letture della domenica e sui concetti proposti dal parroco nel corso dell'omelia.

Il titolo dell'iniziativa ha un duplice significato: fare in modo che anche i laici possano prendere la parola, dire e condividere le loro riflessioni ma anche prendere la Parola con la «P» maiuscola, portarsi a casa la Parola di Dio per fare in modo che orienti la nostra vita e le nostre scelte della settimana.

Sulla «Riflessione e confronto» abbiamo individuato la necessità di iniziare un percorso di riflessione e approfondimento sulla nostra esperienza di fede e di comunità. Quando l'équipe si è incontrata per capire come impostare il lavoro e con quali strumenti abbiamo deciso che la base di partenza poteva essere l'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». L'abbiamo letta. Abbiamo deciso di gestire la riflessione in 3 tappe: la nostra esperienza di fede a livello personale; la nostra esperienza di fede nella comunità e nella Chiesa; la nostra esperienza di fede nel mondo.

don Maurizio TICCHIATI

DA MAGGIO OSPITI NEL SOTTOCHIESA DI VIA SPOLETO

Benvenuti fratelli copti!

Nel mese di maggio 2015 il nostro arcivescovo chiedeva alla parrocchia della Trasfigurazione di dare ospitalità liturgica alla comunità copta ortodossa di Torino offrendo loro in uso il salone sottostante la chiesa parrocchiale in modo da poter celebrare con dignità la loro preghiera, dopo che la chiesa della Sacra Famiglia in via San Donato era stata dichiarata inagibile.

La risposta positiva da parte dei parrocchiani della Trasfigurazione è stata vista come un'opportunità per crescere nello spirito ecumenico e migliorare il cammino della comunità dialogando, ascoltando, conoscendo i valori autenticamente cristiani presenti nelle altre chiese e nelle loro tradizioni. Ci auguriamo che questa occasione porti ad un arricchimento reciproco avvicinando le culture e favorendo l'integrazione, ma richiederà sicuramente un rinnovamento di atteggiamenti e di mentalità. In quest'ottica la parola «ecumenismo» non sarà più una parola vuota, ma un reale cammino verso gli altri per cercare i punti di convergenza e armonizzare le differenze, superare il pregiudizio, le contrapposizioni dottrinali, accettando che modi e metodi di proclamare la fede possano essere diversi, ma che si possa condividere la comune sequela di Cristo. Questo gesto di apertura permette alla diocesi di Torino, tramite la nostra parrocchia, di confermare la comunione con le chiese sorelle, cui con tanta passione ci invita il Concilio Vaticano II e l'attuale magistero di papa Francesco.

don Maurizio TICCHIATI

Spiritualità vedovile Un gruppo alla Trasfigurazione

Recentemente nella parrocchia della Trasfigurazione è nato un gruppo di persone vedove. Spesso il nome di «vedova» evoca un'impressione di tristezza per cui ci si rifiuta di portarlo, sforzandosi di dimenticare la propria condizione, che suscita commiserazione. Reazione forse normale ma poco cristiana. La vedovanza è una condizione da riscoprire e da valorizzare: è necessario offrire anche alle persone vedove un aiuto spirituale, fondato sul mistero dell'amore nuziale di Cristo e della Chiesa, di cui la vedovanza è segno e partecipazione, come continuazione della vocazione coniugale. Questo lo spirito del gruppo che si propone una formazione specifica attraverso un percorso pensato per comprendere il significato della propria esistenza attraverso la preghiera e la condivisione.

Gigi ANATALONI